

# ANART

*Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali*  
*www.autori-anart.com*

Via del Vantaggio 22  
00186 ROMA

anart@autori-anart.com  
tel. 06 3218295 fax 06 3242678

## **INTERVENTO ANART AUDIZIONE SENATO 7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Istruzione)**

### **SULLA RIFORMA DEL SISTEMA CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO 20/10/2015**

Vi ringraziamo per aver invitato a questa audizione l'Associazione Nazionale degli Autori Radiotelevisivi (Anart), di cui sono Presidente. Condividiamo le premesse e gli obiettivi esposti nel DDL e riteniamo possano essere estesi a tutte le opere del settore audiovisivo. In particolare la considerazione che si tratta di "un settore strategico di crescita civile, culturale ed economica dell'Italia" e che sia necessario il rilancio di un comparto industriale di grande rilievo, senza fermarsi solo all'aspetto assistenzialistico. Come è possibile rilanciare gli investimenti e favorire "la qualità con cui l'identità culturale italiana è in grado di rappresentarsi in ambito internazionale"? Innanzi tutto liberalizzando il mercato per allargare la platea dei possibili investitori. La riforma del sistema cinematografico ed audiovisivo dovrebbe integrarsi con la riforma della Rai, che a sua volta dovrebbe integrarsi con la riforma del sistema televisivo in generale. Attualmente il sistema televisivo non consente una vera concorrenza fra i broadcast principali, rendendo superflua la ricerca della qualità dei prodotti. Troppi sono i vincoli alla creatività imposti a produttori ed autori. Inoltre la scarsità delle risorse economiche destinate impone di non rischiare sull' "originalità". La conseguenza non può essere che la scarsa libertà espressiva, il ripercorrere idee che hanno avuto successo, quindi l'omologazione della produzione, a scapito della qualità. Troppo spesso la qualità della scrittura non è stata presa in considerazione come primo motore dell'opera cinematografica e

audiovisiva. È necessario far emergere i talenti, partendo dalla scrittura, incoraggiando l'originalità e la sperimentazione, destinando risorse economiche anche per lo sviluppo dei soggetti e delle sceneggiature. Apprezziamo in questo senso l'obiettivo di incentivare ideazione, soggetti e sceneggiature, come emerge dall'Art.7 del DDL.

Nella premessa al DDL si attribuisce la scarsa presenza nelle programmazioni delle emittenti televisive generaliste dei film di produzione italiana ed europea, nonostante gli obblighi di legge, a favore "della trasmissione dei programmi di intrattenimento, delle fiction e delle produzioni cinematografiche statunitensi". Per maggiore precisione vorremmo aggiungere che gli spazi negli orari di maggiore ascolto delle emittenti ex-generaliste sono occupati in gran parte da talk-show o adattamenti di format stranieri di svariate nazionalità, non solo statunitensi, ma olandesi, argentini, inglesi, turchi, certamente non per volontà o assenza di capacità creative degli autori italiani di opere di intrattenimento, che finiscono per essere penalizzati tanto quanto gli autori italiani di cinema e fiction.

Non ravvisiamo invece nello "sviluppo tecnologico e la diffusione di nuovi media, la rete internet e i sistemi di comunicazione di nuova concezione" un rischio concreto di marginalizzazione nella distribuzione delle opere cinematografiche. La sala cinematografica tradizionalmente intesa corre il rischio di diventare obsoleta, ma il cinema italiano potrebbe avere una diffusione più estesa e globale attraverso i nuovi media, ampliando l'offerta legale. È indispensabile a nostro parere però che vengano introdotte regole più adeguate ai nuovi media di tutela dei diritti, degli autori e dei produttori, insieme ad un'azione decisa di antipirateria.

Per quanto riguarda l'istituzione del Centro nazionale del cinema e delle espressioni audiovisive, visto che dovrebbe riunire tutte le competenze relative al settore, auspichiamo che non sia una struttura costosa, faraonica e di difficile gestione e soprattutto che comprenda all'interno delle sue strutture decisionali gli autori e i produttori indipendenti.

Concordiamo con i rilievi di carattere tecnico esposti dalle Associazioni di Cinema e dalla Siae sui vari articoli del DDL.

Linda Brunetta-Presidente Anart- [linda.brunetta@gmail.com](mailto:linda.brunetta@gmail.com) –cell: 3381608835

